Anno XXXVII — Sabato 10 Maggio 1884 — N. 111

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Tra le bizzarre dicerie, che in questi giorni pullulano rigogliose sui periodici *bene informati*, non merita certamente l' ultimo posto quella che vuol spiegare la resistenza della Francia ai progetti brittanici sull' Egitto siccome una manovra, mercè la quale il governo della Repubblica vuol forzare l' Inghilterra a lasciargli mano libera per imporre alla China un' indennità, anche con la forza, se essa si rifiutasse di pagarla all' amichevole.

Voci cotanto strane non sarebbero possibili, se non trovassero un pò di verosimiglianza nelle incerte relazioni tra la Francia e la China. Li Fong-Pao, il rappresentante interinale del Celeste Impero presso la Repubblica francese, è la voce di un uomo autorevolmente pacifico, che non opporrà difficoltà troppo serie ad un componimento della vertenza franco-chinese. Eppure, malgrado questa rassicurante dipintura del nuovo diplomatico, non si generalizza punto la fiducia che le trattative tra lui e il signor Ferry abbiano da giungere a qualche pratico risultato.

Ciò nondimeno gli officiosi francesi ne sono lieti, perchè queste trattative chiudono il periodo acuto e minaccioso della questione del Tonkino, e debbono sentire l' influenza del prestigio, che i recenti successi hanno dato alle armi francesi. Per gli organi ministeriali di Parigi, il richiamo del belligero Tseng significa che la China non ha più nulla da aspettare nè da sè, nè dagli altri: da sè, perchè i pochi elementi d' azione militare di cui poteva disporre, sono stati distrutti a Son Tay e a Bac-Ninh; dagli altri, perchè l' intervento estero, a cui mancava ogni ragione, non si è fatto vivo se non sui giornali inglesi.

In queste condizioni gli officiosi sperano che la China si rassegnerà tranquillamente alla sua sorte, accogliendo senza fiatare tutte le domande della Francia. È quello che ancora rimane da vedere.

A Londra regna viva agitazione per la mozione di biasimo proposta da sir Michael Hicks Breach, a nome dei conservatori, sulla politica egiziana del governo.

A meno che l' opposizione non sia affatto impotente, essa ha gli argomenti di una splendida requisitoria contro il gabinetto, e il sig. Gladstone non deve più soltanto difendersi dinanzi alla Camera, ma dinanzi al paese, giacchè Gordon andò nel Sudan come ambasciatore, non come soldato, ed il governo per l' onore dell' Inghilterra aveva l' obbligo di garantire la sicurezza di lui.

La discussione si prepara adunque vivissima, e il *Times* dice che se il ministero ne uscirà assolto, lo sarà dalla disciplina, non dalla coscienza dei suoi amici.

LA IMMISSIONE DEL RENO IN PO

Discutendosi alla Camera il Bilancio dei lavori pubblici, avantieri l' on. Codronchi, tutelando com' è troppo naturale gli interessi della sua provincia, ha risollevato questa eterna quistione che se risolta dal punto di vista del preopinante darebbe la completa rovina alla nostra provincia.

Le parole dell' on. Codronchi e la risposta troppo deferente del ministro Genala sono così riassunte dai giornali della capitale:

« *Codronchi*. Dice che dopo l' inalveamento del Reno, le condizioni idrauliche della provincia bolognese sono peggiorate, essendosi sospesa l' immissione del Reno in Po, unica soluzione del difficile problema.

Ritiene che il Governo debba prendere l' iniziativa per quest' opera, alla quale non può arrivare il buon volere dei privati.

Chiede quali siano gli intendimenti del ministro su questo soggetto.

Genala ha mandato al consiglio dei lavori pubblici il progetto dell' ingegnere Manara, e le osservazioni degli interessati perchè le esamini dal lato tecnico; assicura l' interrogante che prenderà in considerazione pure il progetto per l' immissione del Reno in Po.

Codronchi. Prende atto delle dichiarazioni del Governo, e si augura una sollecita soluzione. »

E nessuno dei nostri Deputati ha trovato una parola di protesta; nessuno ha creduto di dover rammentare che viviamo anche noi sotto la cappa del cielo e che la nostra esistenza e i nostri interessi sarebbero irremissibilmente colpiti a morte dall' attuazione di questo progetto.

Il silenzio dell' onor. Filopanti lo si capisce facilmente e noi lo abbiamo intravveduto fino da quando combattevamo la di lui candidatura; ma che gli altri tre Deputati, e principalmente l' on. Sani del quale la *Rivista* canta tre volte la settimana lo zelo e l' interessamento per la sua provincia, non abbiano voluto o saputo balbettare quattro parole di replica al signor ministro e al Codronchi, parrà incredibile se non fosse purtroppo vero.

Tutti effetti dei trionfi della democrazia imperante alla quale poco deve premere che Ferrara sia magari inghiottita dalle onde, purchè siano salvi *il partito* e i suoi grandi ideali!

Aspettiamoci pure di sentire che con una scusa o l' altra i Deputati erano assenti da Roma o dalla Camera.

Ma se non ci vanno quando si discute il Bilancio dei lavori pubblici, quand' è che vi andranno?

Ingenui! alla prima occasione in cui si tratterà di mettere nell' urna le palline nere contro il Ministero potete esser certi ci saranno tutti quattro.. Oh, se ci saranno!

Dalla Capitale

Roma 8 Maggio.

(L.) Vi assicuro che il discorso dell' on. Baccarini dispiacque anche a parecchi dei di lui amici. Prima di tutto è giudicato assurdo il concetto d' una interpellanza su un' atto che è una delle più elementari facoltà del potere esecutivo. Era naturalissimo che, stipulate le Convenzioni, si ritirasse un progetto di massima, il quale se fosse diventato legge, avrebbe servito appunto alla stipulazione delle Convenzioni su basi determinate.

Le Convenzioni si conclusero: il Parlamento le giudicherà: le approverà o le respingerà. Non trattasi più di giudicare il progetto precedente.

Ma, prescindendo dalla parte sostanziale dell' interpellanza e dal movente che la ispirava, dispiacque a tutti udire da un uomo che fu ministro e che ha un' autorità in Parlamento una serie di insinuazioni, raccolte dai volghi della politica e diffuse dai giornali senza credito.

L' on. Baccarini può combattere le Convenzioni, ma aspetti, almeno, d' averle lette e sopratutto esamini la grave questione con serenità e da un punto di vista elevato, come intende esaminarla, per esempio, Silvio Spaventa, il quale, probabilmente, combatterà le Convenzioni, non già con odiose e maligne insinuazioni, ma con ragioni attinte ad un convincimento tanto più degno di rispetto quanto più profondo.

Io sono convinto che il discorso dell' on. Baccarini, le calme e serene risposte degli on. Depretis e Genala, e la protesta, nobilmente sdegnosa, dell' on. Minghetti abbiano contribuito assai, ad acquistare voti alle Convenzioni ferroviarie, sulle quali ierlaltro sera, nella riunione della maggioranza, il ministro dei lavori pubblici diede spiegazioni che persuasero l' assemblea al punto da indurla ad un voto di plauso proposto dall' on. Prinetti, ed accolto con acclamazioni.

L' on. Genala ha dileguato tutti i dubbi in quanto all' utilità dei patti stipulati.

Si potrà discutere e si dovrà discutere sul metodo dell' esercizio, ma si riconoscerà, io credo, dopo il discorso dell' on. Genala che, data la base dell' esercizio privato, era difficile tutelare l' interesse dello Stato e provvedere al miglioramento del servizio ferroviario più efficacemente che colle convenzioni concluse dal governo.

È superfluo dirvi che ai deputati riuscì assai gradita l' assicurazione che, approvandosi le convenzioni, non più 60 milioni soli, ma cento potranno annualmente dedicarsi alle costruzioni ferroviarie nuove.

Io sono convinto che questa assicurazione avrà influenza prevalente sulle deliberazioni definitive del Parlamento, imperocchè essa garantisce che i lavori ferroviari, il cui compimento è atteso con ansietà in tante provincie, potranno terminarsi in un periodo più breve del preveduto

L' esame delle convenzioni ferroviarie potrà cominciare negli uffici della Camera giovedì 15 maggio.

Si crede che la discussione non sarà lunghissima negli uffici e che per la nomina dei commissari la maggioranza prenderà i più sicuri concerti.

La seduta della Camera procedette ieri calma, tranquillissima, senza alcun incidente.

Io credo che i pentarchi debbano essere persuasi che la maggioranza è ferma e compatta e, sopratutto, disposta a compiere il primo dei suoi doveri, che è quello di impedire che con artificiose agitazioni si rechi ostacolo al lavoro legislativo.

Ieri gran parte della tornata fu assorbita da osservazioni concernenti il personale dell' amministrazione dei tabacchi.

Sabato vi sarà la battaglia di schede per la nomina di quattro membri della Commissione generale del bilancio, in surrogazione degli on. Grimaldi, Brin, Meardi e Martini. Vi saranno certamente molti sforzi da parte della pentarchia per far entrare qualcuno dei suoi e forse Baccarini in quella Commissione, ma io sono persuaso che se la maggioranza sarà disposta a cedere all' opposizione un posto sui quattro vacanti, non potrebbe spingere l' abnegazione fino al punto di accettare il Baccarini, le cui violenze gli hanno alienato qualsiasi simpatia.

È indispensabile che vengano a Roma dei deputati della maggioranza che sono ancora assenti e non sono pochi.

Colla morte del comm. Casanova, consigliere di Stato, l' amministrazione pubblica ha perduto uno dei più intelligenti ed attivi funzionari. Nel ministero dei lavori pubblici si ricorda ancora la prodigiosa attività del capo-divisione Casanova, il quale fu assai apprezzato dai ministri che si succedettero nella direzione di quell' importante dicastero.

Il comm. Casanova, che fu capo del gabinetto della presidenza del consiglio, coll' on. Cairoli, aveva l' amicizia dei principali uomini politici che ne pregiavano l' ingegno ed il carattere.

Oggi egli sarà trasportato all' ultima dimora.

Lo stato dell' illustre comm. Giovanni Prati continua ad essere tale da non lasciare alcuna speranza e da far prevedere imminente la catastrofe, che rapirà all' Italia una delle sue più splendide intelligenze.

Convenzioni ferroviarie

Ecco il testo del disegno di legge che accompagna le convenzioni:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti:

Primo contratto 25 aprile 1884 stipulato fra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, nell' interesse dello Stato, e il principe di Marc'Antonio Borghese, il conte Giulio Belinzaghi, la Banca Generale, la Banca di Torino, la Banca di sconto e di sete di Torino, la Banca Napoletana e la Banca Subalpina e di Milano, per la concessione dell' esercizio delle strade ferrate costituenti la rete mediterranea (allegato I);

Secondo contratto 22 aprile 1884 stipulato fra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, nell' interesse dello Stato, e la Società italiana per le strade ferrate meridionali, per la concessione dell' esercizio delle strade ferrate costituenti la rete adriatica (allegato II);

Art. 2. Le somme che dai concessionari saranno versate nelle casse dello Stato in pagamento del materiale rotabile, del materiale d' esercizio e degli approvvigionamenti, saranno destinate alle spese straordinarie, di cui nei contratti sopra citati e nei rispettivi allegati, che dovranno essere eseguite nel primo quadriennio d' esercizio, nonchè alle spese straordinarie contemplate nell' articolo 6 della convenzione per l' esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule approvata con legge del 30 dicembre 1871 n. 586 (serie seconda) ed occorrenti sulla rete sicilana.

Si provvederà pure colle anzidette somme alla spesa indicata nell' articolo 2 della legge 2 luglio 1882 n. 875 (serie terza), e al rimborso delle spese incontrate dalla Società italiana per le strade ferrate meridionali per la linea di Castellammare a Cancello a termini dell' articolo 4 della convenzione approvata con decreto reale del primo ottobre 1883, n. 1658 (serie terza), nonchè alle spese per completare la costruzione della medesima.

La somma residua verrà destinata al fondo per le costruzioni delle strade ferrate complementari autorizzate con leggi del 29 luglio 1879, del 5 giugno 1881 e del 5 luglio 1882.

Art. 3. Nei bilanci dell'entrata e della spesa di ciascun esercizio saranno iscritte le somme corrispondenti alla esecuzione dei contratti di cui all'articolo primo, così per quanto concerne l'esercizio, come per quanto riguarda la costruzione di nuove strade ferrate.

Art. 4. La quota di concorso a carico delle provincie e degli altri enti interessati a termini delle leggi 29 luglio 1879 e 5 luglio 1882, per le strade ferrate della seconda categoria (tabella *B*), della categoria terza (tabella *C*), e per quelle della quarta categoria costruite dallo Stato è ridotta alla metà, a condizione che venga pagata a fondo perduto e che gli enti suddetti rinuncino al diritto di partecipare al prodotto netto dell'esercizio.

La succursale dei Giovi sarà compresa fra le strade di prima categoria, cessando negli enti interessati l'obbligo del concorso e il diritto alla compartecipazione del prodotto netto.

Art. 5. Le provincie, i comuni e loro Consorzi, a cui saranno forniti, con emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, i fondi per la parte della spesa che loro incombe per le costruzioni ferroviarie, dovranno rimborsare al tesoro la somma del capitale e degli interessi corrispondenti mediante delegazioni sugli esattori delle imposte dirette in numero non maggiore di 90 a forma degli articoli 3 e 7 della legge 27 marzo 1871, n. 131.

Art. 6. I comuni non potranno imporre dazio consumo sopra i materiali ed oggetti destinati alla costruzione ed dall'esercizio dei tratti di strada ferrata posti nel loro territorio.

Le stazioni e le linee ferroviarie si intenderanno poste fuori del recinto daziario nei comuni chiusi.

Art. 7. Gli istituti di emissione sono autorizzati a prendere parte nell'emissione delle obbligazioni garantite dallo Stato per costruzioni ferroviarie e ad impiegarvi una somma non superiore al loro attuale fondo di riserva.

Art. 8. Nel caso che il Governo intenda affidare alle Società assuntrici dell'esercizio la costruzione di strade ferrate complementari autorizzate per legge, sarà previamente sentito il Consiglio di stato sulla convenienza dei patti e delle condizioni da stipulare.

Art. 9. Con regolamento da approvarsi per decreto reale, sentiti la Corte dei conti e il Consiglio di stato, saranno determinate le norme per le liquidazioni delle spese a carico dello Stato dipendenti da costruzioni ferroviarie affidate alle Società esercenti.

Con altro regolamento da approvarsi per reale decreto, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di stato, sarà provveduto a regolare ed organizzare il servizio di ispezione e sorveglianza sull'esercizio e la costruzione delle ferrovie.

Art. 10. A cura del ministro dei lavori pubblici sarà nel novembre di ciascun anno presentata al Parlamento una relazione sui contratti stipulati colle Società per costruzioni ferroviarie nell'esercizio finanziario compiutosi al primo giugno dell'anno medesimo.

Alle relazioni saranno uniti i pareri emessi dal Consiglio di stato.

IN ITALIA

ROMA 8 — Oggi la Commissione per la riforma comunale ha respinta definitivamente la proposta per accordare l'elettorato alle donne.

In seguito la Commissione si occupò dei medici condotti e dei segretari comunali, onde sottrarli alle tirannie dei partiti locali.

— Alla Commissione per il riordinamento bancario il ministro d'agricoltura dichiarò di accettare integralmente il progetto dall'on. Berti.

— La *Rassegna* scrive che la relazione d'inchiesta sui prefetti di Torino e Firenze non sarà ultimata che fra una settimana. Tale ritardo deriva da ciò che il ministro Depretis volle che la Commissione estendesse le sue indagini sul Procuratore Generale Noce.

TORINO 8 — I Concorsi ippici sono riusciti tutti bene. Quello d'oggi lo chiuse splendidamente la Scuola normale di Pinerolo, destando l'entusiasmo e la maraviglia generale i bassi ufficiali e gli istruttori.

Il Concerto dato stasera al teatro Regio dalla esimia violinista Teresina Tua è riescito bellissimo. Vennero fatte grande ovazioni alla celebre artista.

GENOVA 8 — Stasera è scoppiato un forte incendio nel deposito di cotone ai Magazzini generali. Pronti soccorsi valsero ad evitare gravi danni.

VERONA 8 — Tutta la città è impressionata dal fatto di un grave errore commesso dall'ufficio attendente alla costruzione di un nuovo ponte sull'Adige in sostituzione a quello che cadde al tempo dell'inondazione.

C'è uno sbaglio di 32 centimetri nella impostazione dei pulvini, dovuto - dicesi - alla inettitudine del capo dell'ufficio tecnico di Verona, responsabili i costruttori Miani di Milano.

L'*Arena* pubblica una lettera dell'ingegnere Biadego, addetto all'Alta Italia, e progettista del ponte, che conferma l'inettitudine di detto ingeniere, certo Cavalleri.

Si dice che l'ufficio tecnico presenterà le sue dimissioni.

MILANO — I giornali hanno parlato, in questi giorni, di uno stupro addebitato ad un canonico. Oggi invece si venne a scoprire che la voce fu propalata per ricatto da una donna, già amante del prete accusato.

Si dice che essa, d'accordo col marito avesse già estorto al canonico cinquanta mila lire.

Il prete, stancatosi di tanto sborsare, preferì lo scandalo, e denunziò i colpevoli, i quali vennero arrestati.

LIVORNO 9 — Ieri sera in via del Giardino fu aggredita una guardia di P. S. che riportò una grave ferita di pugnale al costato.

Il feritore venne inseguito e raggiunto mentre impugnava una rivoltella, e incarcerato.

Si chiama Peuco. Tacque il motivo dell'aggressione.

La guardia si trova moribonda all'ospedale.

— Nel cantiere Orlando si varò felicemente la nuova cannoniera *Andrea Provano*.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Nei circoli diplomatici si narra un curioso incidente accaduto a Pietroburgo in occasione delle nozze della principessa Elisabetta col granduca Costantino. La principessa ricusava recarsi alla cerimonia; fu d'uopo condurla a forza in cappella, e ciò cagionò un ritardo di due ore nella funzione dello sposalizio. Inoltre, finita la cerimonia, la principessa ricusò di baciare il Cristo che le fu porto dal pope, secondo il rito russo.

AUS. UNGH. — L'imperatrice Maria Anna di Savoia, moglie del predecessore dell'attuale imperatore, testè morta in Praga, legò al papa la somma di 300,000 franchi.

INGHILTERRA — Telegr. da Londra I funerali di sir Michael Costa riuscirono imponenti per intervento di moltissimi artisti inglesi ed italiani. Il defunto lascia un'eredità di 600 mila lire.

SPAGNA — Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi 8:

Ha destato grande impressione in questi circoli diplomatici la notizia, pervenuta qui in via privata, che la salute del re di Spagna è assolutamente rovinata, cosicchè i suoi giorni possono dirsi contati.

Pare trattisi di tisi.

GERMANIA — Essendosi accertato il complotto che avevano ordito gli anarchici contro l'imperatore Guglielmo nell'occasione che si inaugurò il monumento alla Germania sul Wiederwald, Bismarck sta ora trattando colle potenze una convenzione internazionale, con cui tutti gli Stati si obblighino a interdirre con leggi speciali la vendita di materie esplosibili ai privati, senza espressa autorizzazione delle autorità.

Telegr. da Berlino alla *Lombardia*: L'imperatrice Augusta, che ha 73 anni, è gravemente ammalata, e fannosi pubbliche preghiere per la sua salute nelle chiese di tutte le confessioni.

CRONACA

Società Operaia di Cento. — Abbiamo sott'occhi il resoconto amministrativo sociale il quale ci offre lo stato floridissimo di essa Società.

Il patrimonio sociale del fondo ordinario che al 1° Gennaio 1883 era di L. 63156. 19 venne arricchito per avanzi dell'Esercizio 1883 di altre L. 2480. 98 così che al 31 Dicembre ascendeva a L. 65637. 17.

Il patrimonio sociale del fondo per la vecchiaia che al 1° Gennaio 1883 era di L. 32607. 13 aumentava nel corso dell'anno di L. 2379. 25 formando al 31 Dicembre un totale di L. 34986. 38.

Il Bilancio generale si chiudeva con uno stato patrimoniale complessivo di L. 101011. 55.

La Società conta 44 soci onorari con 62 azioni e 631 soci effettivi con 707 azioni.

Sono cifre di cui la Società Centese può andare contenta e altera.

Il Collegio degli avvocati è convocato domani ad un'ora pomeridiana in adunanza generale di *terzo invito* per deliberare sull'ordine del giorno di cui alla Circolare 11 Aprile p. p. N. 273.

L'adunanza si riterrà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Palestra ginnastica. — Domani alle 6 antim. i soci faranno una passeggiata ginnastica a Francolino. Questo accenno serva ad essi di avviso e di memoria.

Pane a buon mercato. — Non saranno mai abbastanza incoraggiati gli sforzi di coloro che alieni dalle coalizioni dannose al consumo e ai consumatori attingono alla libera concorrenza il mezzo di onesto guadagno nel mentre offrono le maggiori facilitazioni ai cittadini.

Ci consta che negli Opifici a Vapore del cav. Pietro Bergami si sta attivando l'impianto di un forno economico a vapore, sistema Zenerin di Venezia a cottura continua e calore concentrato, già approvato dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ed in via d'attuazione anche dal Ministero della Guerra e dalla Società Operaia di Treviso.

Facciamo le nostre congratulazioni all'intraprendenza del solerte industriale che si propone di fabbricare pane a buon prezzo che, sappiamo, manderà fino a domicilio a mezzo di appositi vagoncini, istituendo pure un deposito nel centro della piazza; e non dubitiamo che il nuovo esercizio come sarà di monito salutare agli altri fabbricatori, troverà presso la cittadinanza tutto il favore e l'incoraggiamento che merita.

Il foglio degli annunzi legali del 9 Maggio conteneva:

— Il Tribunale civile ha autorizzata la vendita che si farà il 27 Giugno di una Casa di ragione dell'eredità giacente Gaetano Rizzoni, situata in Ferrara Via Montebello ai n.n. 20 e 22. La vendita sarà aperta sul prezzo di Lire 4000.

— Mercoledì 14 Maggio, presso il Municipio di Ostellato primo esperimento d'Asta per lo appalto dei lavori di sistemazione in Ghiaia delle strade Comunali *Zerbina e Cora mina*.

— Il 24 Maggio presso il Consorzio del Porto di Magnavacca asta per lo appalto dei lavori di riparazione nei manufatti del Porto e relativo bacino di ripulsa. Base d'Asta L. 15000.

— Avviso di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine a mezzodì del 16 maggio per diminuzione del ventesimo al prezzo di delibera della manutenzione della strada di Filo e Longastrino (Argenta).

— Accettazioni con beneficio d'inventario delle eredità Eugenio Cav. Righini, Farrozzi Andrea e Zappaterra Domenico.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore

Debbo credere che ebbi una idea veramente infelice quando acconsentii che si prendesse in considerazione la mia persona per la vice Presidenza della Società Operaia, se pongo attenzione alla polemica purtroppo suscitatasi nei giornali di qui e di Bologna. *Me pœnitet, me pœnitet!* Per giunta, mentre il mio nome ha prodotto in taluni l'effetto di una illegittima ed inopportuna audacia *costituzionale*, ha prestato ad altri argomento di sospettarmi già stretto in segreta alleanza colla parte democratica. Poteva io essere più fortunato?

Riconosco che non uno, ma dieci candidati sarebbero stati preferibili a me; ho però il conforto di essere convinto che commisi l'errore il più involontario e con il *massimo riguardo* verso l'attuale vice-Presidente e la Società.

Persuaso di ciò ho scritto, a mia giustificazione, una lettera al Presidente. E poichè tale lettera è vera in modo assoluto, ve ne mando copia e prego la vostra gentilezza di pubblicarla, nella speranza che essa tronchi una discussione che mi riesce spiacevole e che troppo gravemente mi punisce del mio fallo. Il peccatore è già convertito!

Ferrara 9 Maggio 1884.

Aff.mo
G. RUFFONI

Onorevole sig. Presidente

Per un sentimento di rispetto verso la Società, mi preme di dichiarare alla S. V. Ill.ma che io mi indussi a lasciarmi proporre V. Presidente, solo dopo le formali assicurazioni ricevute per mezzo di soci e membri del Consiglio Direttivo, che il Vice Presidente attuale aveva recisamente rifiutato questo uffizio e che il mio nome non sarebbe stato accolto come una sfida politica.

Invoco dalla cortesia e autorità della S. V. che nella ventura assemblea dei soci siano ufficialmente resi noti tali fatti, onde si sappia bene che io, mentre mi pregio di appartenere alla Società, non ho appetiti da soddisfare co' suoi voti, e rifuggo dal portare le discordie partigiane in seno ad una benemerita istituzione basata sulla fratellanza del popolo.

Mi creda con vera stima

Ferrara 7 Maggio 1884.

Dev.mo suo
G. R.

Signor Presidente della
Società Operaia
Ferrara

Diremo noi adesso due parole. La comunicazione del Prof. Ruffoni combina con quanto abbiamo già esposto nel numero 106. Rimane il fatto, impossibile a smentirsi, che il sig. Campana dopo avere mantenuto le sue dimissioni davanti alle ripetute preghiere della Rappresentanza Sociale, ha lasciato capire che se la Società volesse rieleggerlo, egli non potrebbe per cortesia rifiutare. Perchè a noi non

piace di caricar mai le tinte, supponiamo, anzi crediamo volentieri ch'egli abbia agito così per gli uffici e le pressioni gentili di amici e di soci che hanno ragione di apprezzare le sue qualità. E così deve anche sparire la taccia di *leggerezza* data dalla *Rivista* agli amici che volevano proporre il Prof. Ruffoni. Speriamo che la sia finita.

Società dei camerieri. — Ci scrivono:

Ferrara 9 Maggio

Onorevole sig. Direttore.

La S. V. è pregata di volere inserire nel di Lei accreditato Giornale quanto segue:

La *Rivista* nel numero d'oggi sotto il titolo: *Pietà cittadina* — chiede alla Società di M. S. dei camerieri cosa ha fatto riguardo alla sottoscrizione 'iniziata di Toso Antonio Socio della medesima.

Il sottoscritto, a nome della Presidenza di detta Società, rende edotta la Direzione del giornale la *Rivista* essersi fatta per iniziativa del signor Bassi Eugenio, conduttore del Caffè Bruner, presso il quale il Toso funzionava da cameriere, prima che cadesse infermo, una colletta privata fra i soci del sodalizio, mediante la quale e mercè la cooperazione del cameriere signor Spada Arnaldo, si potè raggranellare la somma di Lire 37. 50, la quale per mezzo dello stesso Spada venne consegnata al Toso che ne rilasciò ricevuta.

La Società per mezzo del Consiglio Direttivo non mancò mai di fare offerte a favore dei proprii soci, mediante consimili volontarie sottoscrizioni, quando qualcuno dei medesimi si è trovato infermo, e ciò farà in ogni altra circostanza fino al giungere del 1885, epoca in cui è stabilito, che i sussidi incomincieranno a farsi coi fondi sociali, corrispondendo così all'unico scopo della istituzione, quello del mutuo soccorso.

Il Segretario - *C. Simonini.*

Dalla Società del Gas ci perviene la segnente Circolare:

« Il Consiglio di Vigilanza di questa Società del Gas nella seduta del 29 Aprile scorso, deliberava di ridurre, a partire dal 1.° Giugno prossimo, il prezzo di vendita del Gas, e precisamente fissava il ribasso in Centesimi 10 per Mc; di guisa che ogni abbonato pagherà per Mc di gas consumato a partire dall'epoca suddetta, Cent. 45.

« Allo scopo poi di togliere gli ostacoli che si oppongono alla maggiore diffusione del gas luce nella nostra città, le nuove installazioni e l'ampliamento delle già esistenti, verranno da noi fatte a prezzi mitissimi e pagamento rateale: faremo anche a nostre spese le installazioni ordinarie, che non importino una somma maggiore di L. 600, colle condizioni che l'abbonato paghi alla Società, una quota d'affitto mensile di Lire 1 0\|0 per somme inferiori e fino alle L. 300 e di L. 0. 80 0\|0 per somme superiori alle Lire 300 e non oltrepassanti le L. 600; il materiale tutto rimanendo, naturalmente, di nostra proprietà.

« Di tanto abbiamo creduto opportuno informarla e La preghiamo di farne cenno nel suo diffuso giornale.

Con stima

« **Per la Società del Gas**
« *Il Gerente*
« C. VIGNOCCHI »

Epigrafai e sciupasolai. — A Migliarino pare che taluno abbia impermalito per i commenti che furono fatti all'epigrafe scolpita nel palazzo Comunale; e da due lettere vivaci ed amene di cui ci si domanda inutilmente l'inserzione, parrebbe che si voglia attribuire la paternità della corrispondenza che confortava il nostro giudizio, al signor Vincenzo Passari.

Nel dichiarare una volta per sempre che di ciò che ci scrivono i nostri corrispondenti noi soli assumiamo intera la responsabilità, motivo per cui non avremo mai in nessun incontro a declinare i loro nomi, aderiamo volontieri alla preghiera fattaci dal signor Passari, che conosciamo appena di vista, dichiarando sulla nostra parola d'onore che non è lui il corrispondente che ha potuto suscitare tante puerili e innocue ire.

Dal diario della questura. — Furto con destrezza avvenuto a Ferrara a danno Busoli Luigi di tre cartocci di soldi da lire cinque l'uno. Il Busoli se ne accorse però e inseguiva il ladro che abbandonò nella fuga due dei cartocci senza però essere raggiunto.

Nel sobborgo San Luca, un furto di tabacco par il valore di lire 20, a danno dello spacciatore Mazza Giuseppe, mentre transitava il Borgo su d'un biroccio.

A Sant'Agostino furto di tela di Canepa per un valore di L. 60 a danno Gioachino Rabboni.

A Mesola incendio casuale di un pagliaro a danno dei fratelli Pellegrini Antonio e Adolfo che ne risentirono un danno assicurato di L. 480.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera e domani 3ª e 4ª rappresentazione dell'opera *Ruy-Blas.*

Contraddizioni umane. — Volete guarire dalle malattie acquisite e dai reumatismi? V'è un rimedio per le prime che v'infiammerà la bocca, vi fa à cadere i denti, v'ingrosserà le glandule, vi renderà anemici, paralitici, farà cadere i capelli, e forse in fine vi porterà qualche momentaneo giovamento, e per le reumatiche v'è un'altro rimedio che vi smagrirà come un bastone, vi darà mal di stomaco, vi toglierà l'appetito, fastidi alla testa ed ai sensi e dopo lunghe cure per qualche tempo vi farà sentir meglio ma appena o poco dopo cessato l'uso del rimedio comincierate da capo e vi sentirete anche peggio di prima. Questo è il linguaggio della vecchia Terapia, ed i loro rimedi erano il mercurio e lo jodio. Volete guarire dalle malattie acquisite e dai reumatismi? Prendete lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma che senza il minimo incomodo, senza la probabilità della recidiva, senza relitti di sorta con una o più cure secondo i casi vi guarirà perfettamente senza alcuna sofferenza. Questo è il linguaggio della moderna Terapia. Eppene chi il crederebbe? vi sono taluni, fortunatamente pochi, che preferiscono il mercurio e lo jodio per la cura dei loro mali che li rovina senza guarirli all'uso della Pariglina del Mazzolini di Roma che per essere l'unico depurativo privo di preparati mercuriali e jodici, per la sua popolarità e per i casi meravigliosi di guarigioni disperate da essa prodotti non è più lecito ormai ad uomo assenato di dubitare un sol momento della sua forza nella cura delle malattie umorali. — Questo sciroppo si fabbrica e si vende solamente al suo stabilimento Chimico Farmaceutico in Roma, o nei depositi da esso accreditati. E ciò per evitare inganni per parte dei contrafattori che pur troppo ve ne ha di molti e maliziosissimi.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

Pubblicazioni. — « Sul progetto d'acqua potabile per la provincia di Ferrara » — Opuscolo dell'ing. sig. Domenico Barbantini — Vendesi a favore dei fanciulli poveri scrofolosi nella Tipografia Bresciani al prezzo di centesimi cinquanta.

Il dott. Giuseppe Bisiga Medico chirurgo visita ogni giorno anche gratis dalle ore 9 alle 11: antim. nell'antico suo Recapito, posto nell'ex convento san Romano n. 7 vicino alla Drogheria Munari, e dalle ore 12 alle 2 pomerid. nella propria abitazione Via Alberto Lollio N. 11 - Palazzo-Giustiniani.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 1 c
Alt. med. mm. 766,51	» mass.ª 23°, 4 c
Al liv. del mare 768,54	» media 16°, 2 c
Umidità media: 47°, 9	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

10 Maggio — Temp. minima 12° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Maggio	ore	11	min.	59	sec	32
11	»	»	11	»	59	»	30.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

Comacchio 7 Maggio 1884.

Giovanni e Rosina conjugi Gambetti con piena effusione di cuore ringraziano tutte quelle gentili persone, che nella malattia, nella morte, e nei funerali del loro diletto e lagrimato figlinolo prodigarono ogni maniera di conforto e di pietosi uffici.

Telegrammi Stefani

Berlino 8. — Al *Reichstag* si incominciò la discussione in seconda lettura del progetto di legge contro i socialisti. Parlò vivamente contro il progetto Stauffenberg. Parlò in favore il deputato conservatore Minnigerode; mentre questi parla entra nella sala Bismark Windthorst dice che la legge contro i socialisti non deve divenire una istituzione stabile, ma gli eccessi dei socialisti devono combattersi energicamente. Windthorst dichiara che se si respingeranno i suoi emendamenti e si procederà alla votazione sul progetto del governo tutti i membri del centro potranno votare liberamente. La discussione continuerà domani.

Londra 8. — Gli oggetti della Francia e dell' Italia per l' esposizione di igiene non sono ancora arrivati; soltanto la sezione d' igiene inglese è pronta.

Vienna 8. — Il treno speciale con la salma dell' Imperatrice Maria Anna è arrivato alle 10 di sera. Alla stazione erano tutti i dignitari di Corte. Il trasporto al palazzo imperiale ebbe luogo in mezzo ad una folla innumerevole.

Londra 9. — In un *meeting* presieduto da Cadogan a cui assistevano parecchi membri conservatori delle Camere dei lords e dei comuni, dopo parecchi discorsi biasimanti l' attitudine incostante e paurosa del governo, approvò una mozione di protesta contro l' abbandono di Gordon, fatto che discredita l' Inghilterra.

Londra 9. — *Camera dei comuni.* — *bill* sull' importazione del bestiame è approvato in terza lettura.

Ieri all' apertura dell' esposizione d'igiene parecchie persone fischiarono Gladstone; altre lo acclamarono.

Il *Daily News* ha dal Cairo: Gordon fece fucilare quattro individui convinti di tradimento e nominò Leontides vice-governatore di Kartum. Le autorità dell' Alto Egitto stantò le difficoltà che incontrano i *fellar* di vendere i raccolti, accettano il pagamento delle imposte in natura.

Cairo 9. — 1783 fuggitivi da Kartum sono giunti ad Assuan.

Distaccamenti egiziani si spediranno a rinforzare le guarnigioni di Korosco e Dongola.

Berlino 9. — Reichstag. Nella discussione sulla legge contro i socialisti, Richter dice che questa legge non produsse alcun effetto, non impedì nessun attentato come quello all' epoca dell' inaugurazione del monumento sul Niederwal. Il ministro Puttkammer risponde che su tale attentato sta continuando l' inchiesta iniziata. Parla quindi in favore del progetto dimostrando la necessità dell'esistenza della polizia privata. Gli Stati che non hanno simile legge soffrono in causa degli anarchici.

Il governo riconosce i buoni scopi delle proposte di Windhorst, ma non saprebbe conciliarli colla responsabilità che gli incombe.

Bismark ricorda le proposte di Windhorst nel 1881, relativamente alle misure internazionali per punire i regicidi.

Legge una lettera dell' Imperatore scritta all' epoca dell' assassinio dello Czar Alessandro, in cui l' Imperatore solleva tale questione prima della proposta di Windhorst.

Soggiunge che la Prussia e l' Austria mostraronsi favorevoli alla conferenza. La Francia fece dipendere l' adesione dall' attitudine dell' Inghilterra che però rifiutò l' adesione. Più tardi l' Austria si ritirò.

Ora i negozianti pendono soltanto fra la Germania e la Russia. Se il Parlamento mette ostacoli alle vedute del governo se il Reichstag respinge il progetto del governo, questa lo sottoporrà ad un altro Reichstag e se questo lo respingesse ancora, la colpa non ricadrà sul governo.

Madrid 9. — Nelle elezioni senatoriali riuscirono eletti: 154 ministeriali 15 sagastisti, 7 di Sinistra dinastica, 2 indipendenti, 2 repubblicani, 2 autonomisti cubani. Il governo avrà nel Senato una maggioranza di 270 voti, e l' opposizione 90.

Nuove bande furono disperse nella Catalogna e nell' Aragona; rifugiaronsi in Francia.

Berlino 9. — Reichstag. Bismark continuando il suo discorso dichiarò che allorquando la legislazione relativa agli operai sarà compiuta, si potrà sopprimere la legge contro i socialisti. Bismark raccomandò energicamente di compiere prontamente questa legislazione.

Roma 9 — **Il senatore Prati è morto.**

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Rovigo 9. — Avvenne uno scontro ferroviario a Cerea fra un treno omnibus con uno militare. Feriti diciannove militari e un borghese.

Cairo 9. — Baravelli membro italiano della cassa del debito pubblico è disegnato eventualmente come consigliere tecnico alla conferenza.

Verona 9. — Nello scontro ferroviario a Cerea, causato da sbaglio della guardia centrica nel cambiamento degli scambi sono 28 i soldati e sette i borghesi feriti. La Guardia fu arrestata.

Berlino 9. — La Seduta del Reichstag durò quasi sette ore, non fuvvi votazione. Nel secondo discorso, rispondendo a Richter che lo aveva attaccato, Bismark condannò vivamente la politica dei progressisti più pericolosi degli stessi socialisti. Terminò invitando il paese a non eleggere socialisti, facendo risaltare le riforme positive del governo a favore degli operai. A lato di queste riforme necessita un sistema repressivo sanzionato dalla legge contro socialisti e protegga il paese contro l' agitazione e gli attacchi dei socialisti stessi.

Rovigo 10. — Lo scontro ferroviario avvenne alle 5. 45 pom. un treno straordinario che trasportava un battaglione del 67 fanteria partito da Legnago diretto a Verona urtò nella stazione di Cerea il treno 825.

Dei 28 militari feriti, undici furono trattenuti a Cerea per curarli sebbene non gravemente feriti; i 17 feriti leggermente proseguirono il viaggio. Sei borghesi feriti, tre leggermente. Nessun impiegato del personale è ferito.

Roma 10. — I funerali di Prati si faranno domattina alle ore 10.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Chimirri avverte che la relazione su la legge per la responsabilità dei padroni e imprenditori nei casi d'infortunio è stata distribuita. È dichiarata d' urgenza.

Comunicasi una lettera del presidente del comitato dell' Esposizione nazionale di Torino che ringrazia per l' ordine del giorno Pasquali ed altri.

Lorenzini giura.

Riprendesi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

Del Giudice parla a lungo perorando gli interessi di alcune provincie meridionali.

Cavalletto, Cerutti, Panattoni e Nocito fanno varie raccomandazioni.

Lacava, relatore, risponde ai vari interpellanti ed insiste specialmente non avere la relazione voluto attaccare la legge Baccarini 1879.

Roma 9. — SENATO DEL REGNO

Pantaleoni svolge la sua interpellanza sulla concorrenza americana e raccomanda a Depretis le sorti dell'agricoltura italiana.

Vitelleschi, De Lucca e Rossi si associano a Pantaleoni.

Depretis risponde che la situazione non è così disperata come si vuol credere e che non sono richiesti provvedimenti straordinari. Per sè non desidera lodi; nessun' altra ambizione lo muove fuorchè quella di essere giudicato un uomo che compì quello che ripulò suo dovere verso il Re e la patria.

(Approvazioni vivissime).

(Stabilimento Tipografico Bresciani)